

INDICE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	XIII
PREFAZIONE	XVII
1. STARE SUL CRINALE	XVII
2. LA PASSIONE MISSIONARIA NELL'ESPERIENZA DI UN PRETE	XIX
3. UN DOVERE DI RINGRAZIAMENTO E DI COERENZA CON IL PROPRIO PASSATO	XXIII
INTRODUZIONE	3
I. DALLA NASCITA AI PRIMI MINISTERI (1921-1945)	7
1. LA PARROCCHIA NATIA	7
2. GLI ANNI DELLA FORMAZIONE SEMINARISTICA	11
2.1. <i>Il seminario bergomense</i>	12
2.2. <i>La preparazione scolastica</i>	13
2.3. <i>Il rettore</i>	15
2.4. <i>L'Alma e le attività missionarie in seminario</i>	20
2.5. <i>Il periodo romano</i>	22
2.6. <i>Il rientro a Bergamo</i>	25
3. I PRIMI MINISTERI SACERDOTALI (1951-1964)	26
3.1. <i>Cappellano e maestro dei novizi a Stezzano</i>	27
3.2. <i>Direttore spirituale a Celana</i>	28
3.3. <i>Direttore della Casa dello studente dei preti del Sacro Cuore di Bergamo</i>	30
II. L'OPERA MISSIONARIA E GLI ORGANISMI DIOCESANI (1964-1976)	33
1. PREMessa STORICA	33
2. IN UN MONDO SECOLARIZZATO, UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA MISSIONARIA: DALLE MISSIONI A UNA CHIESA IN MISSIONE	36

3.	I PRIMI TREDICI ANNI DI DIREZIONE DELL'UFFICIO MISSIONARIO (1964 - 1977)	38
4.	LA PUBBLICISTICA SULLE MISSIONI	39
5.	LE RELAZIONI DI DON CERIBELLI SULLE MISSIONI	43
6.	DALL'UFFICIO MISSIONARIO AL CENTRO PASTORALE EXTRADIOCESANO (1971)	48
6.1.	<i>Il clero e l'opera missionaria</i>	51
6.2.	<i>L'animazione missionaria nel seminario diocesano</i>	52
6.3.	<i>I gruppi giovanili</i>	60
6.4.	<i>Le GMM nei resoconti annuali (1964-1977)</i>	68
7.	UNA VALUTAZIONE CRITICA DI DON PIETRO CERIBELLI E DEL VICARIO DON FERMO ROTA	80

III. LA GENESI DEL VOLONTARIATO CRISTIANO 83

1.	PREMESSA	83
2	IL CELIM DI BERGAMO	85
2.1.	<i>Uno sguardo a Milano</i>	85
2.2.	<i>L'intuizione di don Ceribelli (1964)</i>	88
2.3.	<i>Gli statuti (1964, 1972)</i>	93
2.3.1.	L'organigramma	95
2.4.	<i>Le attività di formazione</i>	97
2.4.1.	I principali relatori	97
2.4.2.	I campi invernali ed estivi	101
2.5.	<i>Una verifica tra Milano e Bergamo</i>	103
2.6.	<i>Altre attività</i>	105
2.7.	<i>Il rapporto con la Focsiv</i>	107
2.8.	<i>I Progetti realizzati dal Celim Bergamo</i>	110

IV. LA CHIESA LOCALE IN MISSIONE 111

1	I PRIMI ANNI DELL'OPERAZIONE BOLIVIA (1962-1976)	111
1.1.	<i>Premessa</i>	111
1.2.	<i>I preliminari della missione boliviana</i>	111
1.3.	<i>Mons. Prata e l'accettazione della diocesi di Bergamo</i>	115
1.4.	<i>L'inizio del Concilio Vaticano II e la partenza dei primi due missionari (1962)</i>	118

1.5.	<i>Gli inizi della missione boliviana a Munaypata secondo la narrazione di mons. Prata</i>	120
1.6.	<i>Un primo bilancio</i>	123
1.7.	<i>La prosecuzione della missione con mons. Gaddi (1963)</i>	125
1.8.	<i>L'approvazione del Consiglio Pastorale Diocesano dopo la relazione di «Azione Missionaria» (1970)</i>	130
1.9.	<i>Il coordinamento dell'Operazione</i>	135
1.10.	<i>Il contributo delle istituzioni clericali diocesane</i>	137
	1.10.1. I preti del Sacro Cuore in Bergamo	137
	1.10.2. I preti della comunità del <i>Paradiso</i>	138
	1.10.3. I preti del Patronato San Vincenzo	145
1.11.	<i>La partenza delle prime Suore Orsoline di Somasca</i>	158
1.12.	<i>La Convenzione tra La Paz e Bergamo (1974)</i>	160
	1.12.1. Una aperta discussione (1974)	162
1.13.	<i>Un'ulteriore precisazione del Consiglio episcopale di Bergamo (1976)</i>	165
1.14.	<i>Una valutazione sulla collaborazione delle forze in campo durante la direzione di don Ceribelli</i>	166
2.	I PRIMI ANNI DELLA MISSIONE IN COSTA D'AVORIO (1975-1980)	171
2.1.	<i>Premessa</i>	171
2.2.	<i>Prolegomeni alla missione</i>	172
2.3.	<i>L'invio dei primi missionari bergamaschi nella chiesa ivoriana</i>	174
2.4.	<i>La continuazione della missione</i>	178
2.5.	<i>Un esempio di parrocchia missionaria: Agnibilékrou (1980)</i>	179
2.6.	<i>La partenza delle Suore delle Poverelle di Bergamo</i>	181
2.7.	<i>Considerazioni conclusive</i>	183

V. LA DIREZIONE TRA UFFICIO MISSIONARIO E CENTRO MISSIONARIO (1977-1986)	185
1. UNA NUOVA FASE	185
2. LA PUBBLICISTICA SULLE MISSIONI	187
3. LE ASSOCIAZIONI CLERICALI DIOCESANE MISSIONARIE	189
4. IL SEMINARIO	193
5. IL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO (1987)	195
6. LE GMM NEI RESOCONTI ANNUALI (1977-1986)	196
7. L'ESPERIENZA DEI PRETI FIDEI DONUM	197
 VI. LO SVILUPPO DEL CELIM NEGLI ANNI OTTANTA	201
1. UNA NUOVA PROSPETTIVA PER IL VOLONTARIATO	201
2. UN NUOVO STATUTO (1983)	205
3. I CAMPI SCUOLA	207
4. UN CAMBIO DI MISSIONE: IL SAHEL	208
4.1. <i>I progetti realizzati</i>	210
5. IL COORDINAMENTO CON IL TERRITORIO	210
6. IL CAMPO SCOLASTICO E LA PUBBLICISTICA	212
7. ALTRE INIZIATIVE	213
8. IL CELIM BERGAMO E L'ANNO DEI GIOVANI (1985)	214
9. UNA PREZIOSA TESTIMONIANZA DI DON CERIBELLI	216
 CONCLUSIONE	219
APPENDICE PRIMA	
TABELLA DEI MISSIONARI FIDEI DONUM (1966-2021)	225
APPENDICE SECONDA	
TESTIMONIANZE	235
1. ARCH. VITTORIO GANDOLFI, PRESIDENTE DEL CELIM BERGAMO (1965-1975)	235
2. PROF. FELICE RIZZI, FONDAZIONE VITTORINO CHIZZOLINI	244
3. ROSA GUARDI, VOLONTARIA E PRESIDENTE DEL CELIM BERGAMO (1980-1985)	246
4. ANDREINA MOLOGNI, VOLONTARIA IN MANGOCHI (MALAWI, 1974-1977)	248
5. ATTILIO FERRARI, VOLONTARIO A ROBORÈ/SACABA (BOLIVIA 1975-1977)	250

6.	CIVIDINI MAURIZIO, VOLONTARIO A COCHABAMBA (1978-1980)	254
7.	DON CORINNO SCOTTI, DIRETTORE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO, ASSISTENTE DEL CELIM BERGAMO (1986-1987)	255
8.	MONS. ALESSANDRO ASSOLARI, DIRETTORE DELL'UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO, DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO, ASSISTENTE DEL CELIM BERGAMO (1988-1997)	258
9.	DON GIAMBATTISTA BOFFI, DIRETTORE CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO, ASSISTENTE DEL CELIM BERGAMO (1997-2018)	263
10.	PADRE EZIO MASCARETTI, MISSIONARIO DEL PIME, COLLABORATORE AL CELIM BERGAMO (1970-1981)	266
APPENDICE TERZA		
STATUTI DEL CELIM BERGAMO		271
1	STATUTO 1964	271
2.	STATUTO 1972	
	2.1. <i>Regolamento interno</i>	274
3.	STATUTO 1986	277
	3.1. <i>Regolamento interno</i>	279
BIBLIOGRAFIA		285
INDICE DEI NOMI		299
INDICE DEI LUOGHI		311

INTRODUZIONE

Gli studi sul movimento missionario¹ a Bergamo soprattutto nei primi quarant'anni del ventesimo secolo, hanno messo in luce come l'impegno missionario *ad gentes* abbia trovato nella chiesa locale un profondo interesse e una cospicua azione pastorale al punto che «Bergamo divenne un nodo centrale nella fitta rete intessuta dall'Unione Missionaria del Clero all'interno di una chiesa Italiana, che la Santa Sede stava inserendo in uno sforzo sempre più autonomo dalle potenze coloniali [...] Alla guida della sezione italiana dell'opera [delle POM], Pio XI mise il giovane don Angelo Roncalli. La sua direzione [...] inserì le diocesi italiane all'interno della vasta mobilitazione missionaria promossa dal papa, attorno a eventi come l'Anno Santo e l'Esposizione Universale»².

La presente ricerca ha come oggetto la figura sacerdotale di don Pietro Ceribelli (1921-1986) chiamato a dirigere nel 1964 l'Ufficio Missionario Diocesano, divenuto poi Centro Missionario Diocesano e, nello stesso anno, ha fondato, per sua iniziativa, il Celim (laici in missione) di Bergamo, divenuto poi Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano. Don Pietro apparteneva alla comunità dei preti del Sacro Cuore, sorta nel 1909 con lo scopo di supportare il ministero della predicazione al popolo nelle parrocchie, a disposizione dell'ordinario locale. I preti del Sacro Cuore hanno avuto un ruolo importante nella chiesa di Bergamo già dal loro sorgere con il Collegio Apostolico (1776), nella successiva rifondazio-

¹ Cfr. A.A. PERSICO, *Introduzione*, in Id. (ed.), *Io sono una missione su questa terra... Il movimento missionario bergamasco e gli istituti religiosi femminili fra fine Ottocento e concilio Vaticano II*, Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, Bergamo 2019.

² *Ivi*, 3.

ne (1909) nella pastorale diocesana, tra cui un importante ministero è stato quello dell'apostolato missionario. La loro sede di via Garibaldi, 10 è stata per diversi decenni anche la sede operativa dell'Ufficio Missionario Diocesano quasi a suggellare un'unione tra l'opera e il carisma³.

La presente ricerca si articola in diversi capitoli, che toccano notizie biografiche su don Pietro Ceribelli sino alla sua ordinazione sacerdotale e ai primi ministeri. Si passa poi all'attività della direzione dell'Ufficio Missionario, iniziata nel 1964 e terminata alla sua morte. Fu un uomo attivo, non ha lasciato scritti personali o trattati sulle missioni; compreso del suo ruolo di direttore, oltre i suoi compiti istituzionali, intrattenne relazioni soprattutto con il mondo giovanile e proprio con esso trovò una particolare consonanza e vicinanza, attestata dalle diverse testimonianze. Possiamo dire che la direzione dell'Ufficio Missionario Diocesano e la fondazione del Celim costituirono due aspetti della stessa medaglia. Il Concilio con *Ad gentes* e i successivi documenti magisteriali sono stati letti e interpretati con un notevole slancio missionario, che coinvolse i sacerdoti (*Fidei donum*), il seminario, gli istituti dei religiosi e delle religiose presenti in diocesi e i laici, che furono implicati nel progetto missionario diocesano. Soprattutto i primi tredici anni di direzione furono intensi per le molteplici iniziative, i progetti che fecero sorgere un movimento di chiesa locale, che faceva proprie, non senza ambiguità e difficoltà, le istanze del Concilio Vaticano II. In questa fase fu infatti avviata la cooperazione con la Bolivia, che vide il tentativo di coordinamento tra diverse istituzioni, e, undici anni dopo, fu iniziata la collaborazione interecclesiale con la Costa d'Avorio. Sui primi anni della missione boliviana ci soffermeremo maggiormente. I due capitoli sull'Ufficio e su Celim, si possono considerare interdipendenti, come si cercherà di mostrare, attraverso i

³ Cfr. G. ZANCHI, *Il Collegio Apostolico. Una esperienza singolare della Chiesa di Bergamo* (Studi e memorie del Seminario di Bergamo 14), Glossa, Milano 2009; L. TESTA (ed.), *I preti del Sacro Cuore in Bergamo (1909-2019). Figure e ministeri in più di cento anni* (Studi e memorie del Seminario di Bergamo 19), Glossa, Milano 2019.

molteplici legami instaurati e uniti nella stessa persona. Negli ultimi capitoli si toccano gli eventi dell'Ufficio Missionario, del Centro Missionario Diocesano sia quelli relativi allo sviluppo del Celim, nel periodo successivo. Questa ultima fase ha visto don Pietro in una posizione più defilata, soprattutto a partire dagli anni ottanta a motivo della sua malattia, allorché fu anche affiancato da un vicedirettore.

Le due periodizzazioni coincidono di fatto con i due episcopati bergomensi: il primo, quello di mons. Clemente Gaddi (1963-1977), fu un periodo di sperimentazione e di aperture missionarie; il secondo, quello dell'episcopato di mons. Giulio Oggioni (1977-1991), è stato caratterizzato dalla continuazione delle missioni con l'invio di personale sacerdotale e da una configurazione giuridica delle associazioni clericali per definirne meglio la natura missionaria.

La parte più documentata è relativa ai primi dodici anni di direzione, mentre quella successiva risulta più limitata nella documentazione disponibile, si è cercato di dare un ordine cronologico ad alcuni dati. Considero questa ricerca solo una traccia, che dovrà trovare ulteriori fondamenti e testimonianze. È però possibile scorgere in essa il movimento di una chiesa, quella di Bergamo, che si è sentita interpellata dall'aria conciliare, che le ha aperto le nuove strade della missionarietà. Nel frattempo, all'interno della chiesa locale, mentre si collaborava con le chiese extraeuropee, si avvertiva come la stessa chiesa locale fosse divenuta soggetto e oggetto di missione.